

IVG

Al Chiabrera di Savona arriva la commedia “Sarto per signora”

di **Redazione**

13 Dicembre 2015 - 10:22



Savona. “Sarto per signora”. E’ il titolo della commedia che andrà in scena da martedì a giovedì prossimo alle 21 al Teatro Chiabrera di Savona.

I protagonisti sono *con* Emilio Solfrizzi, Anita Bartolucci, Barbara Bedrina, Fabrizio Contri, Cristiano Dessì, Lisa Galantini, Simone Luglio, Elisabetta Mandalari e Giulia Weber. La traduzione, adattamento teatrale e la regia sono di Valerio Binasco

La commedia è ambientata a Parigi e narra del dottor Molineaux, fresco di matrimonio ma dai dubbi comportamenti coniugali. Il protagonista in questione, infatti, avendo un animo libertino, tradisce la moglie con un’avvenente signora, e per poter incontrare la sua amante senza destare alcun sospetto si finge sarto, creando così una serie di simpatiche ed esilaranti gag che coinvolgono tutti i protagonisti della pièce.

È talmente pura l'arte comica di Feydeau, che molti miei colleghi ne restano imbarazzati. Io invece ritengo Feydeau uno dei più grandi autori del mondo. [...] C'è una poesia tutta speciale, nell'arte di far ridere. Ed è la poesia dei 'caratteri'. Dell'umanità stramba. Che si ficca in situazioni impossibili, e ne esce all'ultimo secondo con un impossibile balzo. È il balzo che tutti vorremmo saper fare. Lo sguardo di Feydeau sui temi più importanti della vita (come l'amore, il matrimonio, il successo sociale) è talmente immorale e superficiale, che sembra riscattare beffardamente la pesantezza della vita. Ha fatto scandalo ai suoi tempi, e in modo diverso continua a farlo. Un tempo era uno scandalo legato ad eccessive libertà sessuali. Oggi lo scandalo è intimo, quasi ideologico, e deriva non più dalla sua immorale superficialità, ma dalla sua capacità di suggerire un senso della vita talmente lieve e godibile, da farci desiderare di essere immuni da ogni peso, da ogni responsabilità, come tutti i suoi personaggi, del tutto immuni da qualsiasi senso di colpa. [...] Sono onorato di dirigere questo capolavoro della leggerezza, e di poterlo fare con un ensemble di attori così. Come spesso accade, tra le righe di un capolavoro di leggerezza, ci sono poi tanti livelli da esplorare. [...] Occorre molta delicatezza, e molta leggerezza d'animo, per accostarsi a una scrittura come questa. Il regista deve trasformarsi in una specie di direttore d'orchestra, attento ad ogni minimo strumento. Ma così è, quando si incontra il grande teatro scritto per il palcoscenico e per gli attori. L'unico teatro capace di creare pura gioia. Valerio Binasco